

La nuova serie A in ritiro

La Lazio è da pochi giorni a Macolin con il nuovo tecnico. L'ex portiere azzurro non rimpiange la panchina della Juve. «Un uomo di sport come me deve saper vincere e perdere». «Obiettivo coppa Uefa? Non dipende soltanto da noi»

## Zoff, un posto in Europa per dimenticare il passato

### LE AMICHEVOLI

OGGI		
Sestola	Sestola-BOLOGNA	ore 17.30
Cavarano (TN)	Rappr. locale-VERONA	ore 16.00
Castel del Piano (GR)	Poggibonsi-FIORENTINA	ore 18.00
Vipiteno (BZ)	Vipiteno-NAPOLI	ore 17.30
Monza (MI)	Monza-MILAN (diretta Capodistria)	ore 20.00
Arco (TN)	Arco-ATALANTA	ore 17.00

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO		
Sestola	BOLOGNA-Gimone	ore 17.30
Lipsia	LIPSIJA-PISA	—
Acqui Terme (AL)	Acqui-GENOA	ore 20.45
Bolzano	Bolzano-TARANTO	ore 20.30
Forse dei Marmi (LU)	Rappr. locale-LUCCHESI	—
Borno (BS)	Borno-TORINO	ore 16.00
Borno (BS)	TORINO B-Rappr. Valcam.	ore 18.00

GIOVEDÌ 2		
Avezzano (AQ)	Avezzano-PESCARA	ore 18.00
Serramazzoni (MO)	MODENA-Pavullese	ore 20.30
Massa	FIORENTINA-L.VERPOOL	ore 20.30
Cavarano (TN)	Rappr. locale-VERONA	ore 16.00
Monza (MI)	Monza-INTER	ore 20.00
Castel Sangro (AQ)	Castel Sangro-LECCE	ore 20.30
Trento	Trento-ATALANTA	ore 20.30
Pinzolo (TN)	Pinzolo-ROMA	ore 17.00
Bressanone (BZ)	FOGGIA-Lodigiani	ore 17.00

SABATO 4		
Sestola	BOLOGNA-Ospitaletto	ore 17.30
Macolin (CH)	Rappr. locale-LAZIO	—
Lodi (MI)	Torino-Crema	ore 18.00
L'Aquila	L'Aquila-PESCARA	ore 18.00
Spiez (TR)	CREMONESE-Ravenna	ore 17.00

DOMENICA 5		
Lucca	LUCCHESI-FIORENTINA	ore 20.30
Trento	TRENTO-NAPOLI	ore 20.30
Padova	PADOVA-MILAN	ore 20.30
Rovereto (TN)	Rovereto-VERONA	ore 20.45
Savona	Savona-GENOA	ore 18.00
Chieti	Chieti-LECCE	ore 20.30
Terni	Terni-CAGLIARI	ore 20.30
Verona	Chievo-ATALANTA	ore 18.00
Treviso	Treviso-BARI	ore 18.00
Bolzano	Bolzano-ROMA	ore 20.30
Canove (VI)	Canove-BRESCIA	ore 17.00
Udine	UDINESE-SIVIGLIA	ore 21.00
Tione	CREMONESE-Vicenza	ore 17.00
Serramazzoni (MO)	MODENA-Sassuolo	ore 18.00

MARTEDÌ 7		
Bolzano	Bolzano-FOGGIA	ore 20.30
Macolin (SVI)	Rappr. locale-LAZIO	ore 18.00
Sede da stabilire	BARLETTA-TIMISCIARA	—
Varese	Varese-INTER	ore 20.30

MERCOLEDÌ 8		
Fornaci (LU)	Fornaci-SAMPDORIA	ore 18.00
Pinzolo (TN)	Carpi-ROMA	ore 17.00
Anversa	ANVERSA-PISA	—
Forse dei Marmi (LU)	Livorno-LUCCHESI	ore 21.00
Fano (AN)	Fano-FIORENTINA	ore 20.30
Brescia	BRESCIA-MILAN	ore 20.30
Padova	PADOVA-NAPOLI	ore 20.30
Riccione (FO)	Riccione-CESENA	ore 21.00
Mezzano di P. (TN)	Lodigiani-BARI	ore 17.30

**Sumbu vince per ko tecnico**  
Kalambay batte Seillier conserva il titolo europeo e ora punta al mondiale

■ TOLONE. Patrizio Kalambay è ancora campione d'Europa. Il pugile di origine zairese ha difeso vittoriosamente la corona continentale dei pesi medi battendo per arresto del combattimento alla nona ripresa lo sfidante francese, Frederic Seillier, di otto anni più giovane del nostro boxer. Una prova convincente, quella offerta dal trentaquattrenne Kalambay, che cercava da questo combattimento il passaporto per l'assalto al titolo mondiale, versione Wba, nelle mani dell'americano Mike Mc Callum. Sarà quasi sicuramente l'ultimo match della sua vita, per Sumbu, e sarà una grande sfida: Mc Callum ha una sola macchia nella sua carriera. E quella macchia gliel'ha stampata proprio Kalambay, che a Pesaro, il 5 marzo 1988, inflisse all'americano la prima e finora unica sconfitta del suo curriculum.

Ieri sera, sul quadrato di Tolone, si è rivisto il Kalambay seconda versione, quello che, tanto per intenderci, aveva strapazzato il 24 gennaio scorso sul ring di Campobello di Mazaara Francesco Dell'Aquila, riconquistando così il titolo europeo. Un Sumbu rispetto al passato sicuramente più aggressivo, disposto a rischiare, e per questo più esposto ai colpi dell'avversario. Lo sfidante di ieri sera, un combattente coraggioso, ma poco lucido, ha anticipato al meno tre volte gli attacchi di Sumbu e ha piazzato colpi che hanno scosso il nostro pugile. È questa difesa più larga il limite attuale di Sumbu: la tecnica è ancora limpida, sorretta da una classe che pochi boxeurs al mondo, attualmente, possono vantare.

Il combattimento, di fronte a cinquemila persone, ha preso subito una piega ben definita: il francese lanciato alla conquista del centro ring e Kalambay pronto a portare sul viso di Seillier colpi velenosi. Già alla seconda ripresa sul viso di Seillier è cominciata a scorrere il sangue. L'arbitro, l'inglese O'Connell, ha fatto controllare il francese dal medico a bordo ring, che ha dato l'ok per continuare. La quarta ripresa è stata la più difficile per Sumbu. Seillier ha approfittato di un paio di attacchi di Sumbu e ha piazzato due montanti che hanno scosso l'italo-zairese. Kalambay è riuscito a superare senza danni il momento no e che la lucidità fosse quella dei giorni migliori si è vista negli scambi ravvicinati, che Sumbu ha accettato uscendone quasi sempre vincitore. Il francese, superato indenne un secondo controllo da parte del medico, si è spento e a metà della nona ripresa O'Connell ha fermato il combattimento. «Ho rischiato, ma sono alla fine della carriera e non ho scelta», ha detto Sumbu subito dopo il match. Adesso datemi Mc Callum: voglio batterlo e riconquistare il titolo. Poi, potrà smettere».

Macolin, in un angolo di Svizzera da cartolina, da cinque giorni la Lazio impegnata nel ritiro pre-campionato. Non le mancano i problemi, visto che la squadra non ancora completa (Pereira, Carrera, Bresciani i possibili arrivi ritardati) e ci sono i casi Troglio e Icardi da risolvere: ma Dino Zoff, uno dei simboli dello sport italiano, rappresenta già una certezza e un fiore all'occhiello.

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

■ MACOLIN. Le sue mani, quelle grandi mani che per vent'anni di football hanno fatto la differenza non esattamente come quelle di Maradona, adesso stanno infilate per metà nei calzoncini della tuta, come attrezzi a riposo: Dino Zoff non abituato a gesticolare troppo durante le conversazioni, rispettando il cliché di uomo compassato e avaro di parole che il tempo gli ha incollato addosso ma in cui non vorrebbe riconoscersi. In compenso lo riconoscono (fisicamente) gli altri, una variegata specie di tifosi o semplici ammiratori che anche qui in Svizzera fanno la fila, ignorando i calciatori laziali, per un autografo o una foto a contatto di gomito con lui, monumento dello sport italiano o almeno di una parte di esso.

Dino Zoff sembra infatti sempre più uno di quei personaggi in via di estinzione, come un eroe del Far West dei fumetti, il Ken Parker che

da un momento all'altro ti dirà «Straniero parli troppo, da noi non si usa», nascondendo il sorriso. «Mi fa piacere, un piacere immenso che il mio nome venga accostato a un'idea di onestà perché io sono sempre stato solo un uomo di sport che ha sempre tentato di migliorarsi e di dare il meglio di sé, in ventidue anni di carriera da calciatore. Ma anche adesso, con modestia, mi metto sempre in discussione: vorrei perfezionarmi come uomo e nello stesso tempo continuo a sentirmi lontano dal mio ideale».

Il passato del nuovo allenatore della Lazio una lunga galleria di trofei, di record e di decorazioni, qualcosa di splendidamente ingombrante forse anche per uno come lui che a 48 anni rientra l'avventura in un ambiente storicamente non facile: primato di presenze in serie A (570), di partite consecutive (322), di partite in Nazionale (112); vittoria di un campio-

mondo esagerato che, per quanto perverso, riesco a capire. E poi un uomo di sport, come mi sono definito, deve saper vincere e perdere. Alla Lazio, adesso, chiedono di vincere: almeno per centrare la zona-Uefa. «È un discorso pericoloso. Perché un conto è centrare l'obiettivo quando i posti per le Coppe diventano otto, come l'anno scorso, un altro è se di posti utili ne restano cinque... Perché la mia impressione sul prossimo campionato l'ho già data, ci sono cinque squadre nettamente superiori alle altre. Parlo di Juve, Milan, Inter, Napoli e Sampdoria: si contenderanno lo scudetto e speriamo anche le Coppe, così lasceranno qualche posticino in Europa anche per noi». L'Italia comincia ad importare anche i portieri, è successo al Parma col brasiliano Taffarel. Cosa significa, c'è aria di crisi anche nel ruo-



Dino Zoff è ottimista e risponde alle domande col sorriso

lo che fu suo e che per tradizione è una roccaforte del nostro football? «Non credo proprio ci sia crisi, abbiamo portieri molto buoni, forse quando giocavo io c'erano più fuoriclasse dietro a me ed Albertosi, come Vieri, Pulici o Castellini. Ma la base era e resta validissima». Chignaglia, che qui a Macolin, ha detto che Zoff è «una delle persone migliori incontrate in tanti anni di calcio: un altro bel biglietto da visita visto che ha parlato una bandiera del calcio laziale. È un aspetto che non mi interessa, d'altra parte io ho sempre stimato Chignaglia, un uomo pieno di pregi e difetti in cui ho sempre riscontrato una delle qualità che apprezzo di più, il coraggio. Il suo è genuino, mentre oggi si contrabbando per coraggiosi quelli che parlano a ruota libera su tutto e tutti. Troppo facile farlo sulla pelle degli altri, così almeno la vedo io».

**Rossana Majorca sempre più giù**  
Ancora un record

■ SIRACUSA. Rossana Majorca ha concesso il bis. La ragazza siciliana ha ulteriormente migliorato ieri il suo record del mondo di immersione in apnea in assetto costante scendendo alla profondità di 55 metri. La prova della figlia di Enzo Majorca si è svolta nel mare di Fontane Bianche, la località balneare a sud di Siracusa dove appena 48 ore prima Rossana aveva stabilito il suo primo record, raggiungendo i 53 metri. «L'acqua era straordinariamente limpida - ha dichiarato la primatista poco dopo l'immersione - ma a cinquanta metri di profondità faceva molto freddo e così non ho potuto "compensare". A quel punto ho stretto i denti ed ho proseguito». Rossana Majorca ha impiegato un minuto e 59 secondi per stabilire il nuovo record.



**Ciclismo. Si corre oggi la Wincanton Classic gara di Coppa del mondo**  
Bloccato da una caduta il campione veneto punta tutto su Bugno

## Argentin passa il testimone

Archiviato il Tour de France, torna quest'oggi in Inghilterra il grande ciclismo. In programma la sesta prova di Coppa del Mondo, la speciale classifica a punti che vede al comando dopo cinque prove Moreno Argentin. Proprio l'atleta veneto sarà il grande assente della corsa britannica. Via libera quindi a Gianni Bugno, secondo in classifica a un sol punto, ai nostri Chiappucci, Fondriest e Saronni.

PIER AUGUSTO STAGI

■ MILANO. Sulle sponde della manica riparte oggi la Coppa del Mondo. Sono sei le squadre italiane che correranno a Brighton, nell'Est Sussex, la sesta prova di una Coppa che parla tutto italiano. L'appuntamento inglese arriva infatti dopo la San Remo di Bugno e il Fiandre di Moreno Argentin, il quale, quest'oggi, sarà il grande assente nella Wincanton Classic, che vedrà impegnati invece i nostri Bugno, Chiappucci, Fondriest, Saronni, Conti e Sierra.

Argentin da quindi via libera a Gianni Bugno, il trionfatore del Giro, il quale è staccato di un solo punto in Coppa e quest'oggi ha la possibilità di balzare in cima al mondo, lui che già occupa la prima posizione della speciale classifica stilata dall'Unione Ciclistica Internazionale. E Argentin? Domani tornerà in sella alla sua bicicletta, dopo una lunga inattività a causa della caduta al Tour e solo al termine di questo «giro di ricognizione» potrà capire quando potrà tornare a disputare le corse, quelle vere. Mo-

durissima botta al quadricipite destro. Nonostante una tappa di riposo, l'ex campione del Mondo dell'Argentina fu costretto al ritiro e in Italia gli esami radiografici gli riscontravano una profonda lesione del muscolo. «Mi sembra di vivere un brutto sogno - dice con amarezza - dopo un anno di sofferenze, in una stagione, quella scorsa, contraddistinta da incidenti, incomprensioni e ansie per tornare in sella, speravo solo che quest'anno fosse l'anno della mia rinascita, invece eccomi ancora una volta qui a piangere su me stesso. I miei programmi, le mie ambizioni, vanno tutte a farsi benedire. Nei miei progetti c'era la Coppa del Mondo, una classifica alla quale tenevo moltissimo, così come il campionato del Mondo in Giappone e, invece, niente da fare: da protagonista passo in un batter d'occhio a spettatore».

Una primavera da sogno per costruire un'estate straordinaria e invece per Moreno Argentin, uno degli atleti più bersagliati dalla sfortuna, la grande avventura si è improvvisamente interrotta. «Spero di essere pronto per settembre - dice - mi piacerebbe a questo punto disputare un autunno pari al mio inizio di stagione». L'Italia del pedale, che fino all'anno scorso si limitava a pedalare, mentre quest'anno è tornata a correre di tutta lena, dovrà fare a meno di lui, ma per Moreno Argentin la Coppa è in buone mani. «A questo punto non posso fare che il tifo per

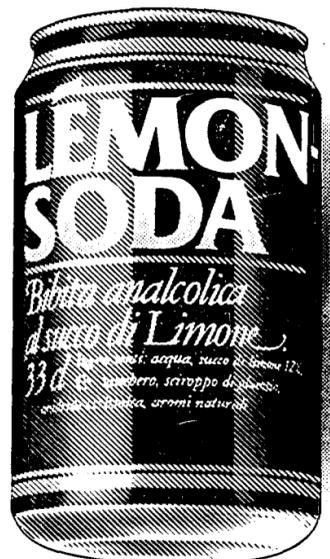


Bugno sarà protagonista in Inghilterra per la sesta prova della Coppa del mondo

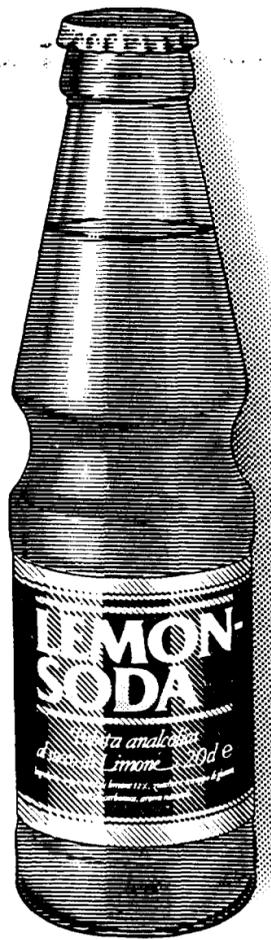
Olanda. «Ora non voglio pensarci, l'importante è guarire bene, perché quando si ha che fare con problemi muscolari non c'è mai troppo da scherzare. Andrò avanti seguendo le mie terapie al laser e se tutto andrà per il verso giusto, potrei anche disputare le ultime quattro prove di Coppa del Mondo, che per allora, spero, sarà nelle mani di Gianni».

Bugno - prosegue Argentin - mi auguro che almeno lui riesca a vincere un trofeo che fino a ieri era alla mia portata». Nelle migliori ipotesi Argentin oltre alla prova odierna in Inghilterra, salterà quella di San Sebastiano (Spagna 11 agosto), il Campionato di Zurigo (Svizzera, 19 agosto), mentre potrebbe fare il suo debutto il 19 settembre nel GP Liberazione, cronosquadre in

PERSONAL SIZE



IL LIMONE BUONO STA NELLA BOTTE PICCOLA



Chi beve piccolo non perde il gusto. Nella bottiglia piccola o nella lattina la freschezza non si disperde, la genuinità resta intatta e la fedeltà del sapore si mantiene alta.

**LÉMONSODA**  
PERSONAL SIZE